Anno XXI. Sabato 4 Aprile 1868 N. 78

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 3 aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Due regi decreti per la convocazione di collegi elettorali;

Disposizioni nel personale giudiziario e in quello dei notai;

Nomine di diversi segretari con voto in diverse Commissioni circondariali per l'applicazione del regio decreto con cui fu istituita una medaglia ai benemeriti della salute pubblica.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 3 Aprile 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Nomina di un commissario del bilancio in surrogazione del deputato De Luca Francesco;

2. Seguito della discussione sopra il progetto di legge concernente il dazio di macinazione dei cereali.

Si procede all'appello nominale per surrogare l'onorevole De Luca nella Commissione del bilancio.

(Il risultato sarà pubblicato domani.)

Sebastiani domanda l'urgenza per una petizione.

(L'urgenza è accordata).

Presidente propone che nella tornata di domenica si continui la discussione relativa alla tassa sul macinato.

D'Ondes-Reggio prega la Camera, ove aderisca alla proposta del presidente, a destinare un giorno, dopo la discussione sul macinato, per quei progetti di legge che erano stati posti all'ordine del giorno di domenica.

Ricciardi vorrebbe che si fissasse il limite delle vacanze pasquali.

Presidente consiglia l'onorevole Ricciardi ad aspettare la fine della presente discussione, prima di formulare proposte relative alle vacanze.

Rattazzi parla nel senso del presidente.

Ricciardi acconsente a rinviare la sua proposta alla fine della discussione attuale.

(La proposta del presidente riguardo all'ordine del giorno di domenica è approvata.)

Si riprende la discussione sul progetto per una tassa sulla macinazione dei cereali.

Giorgini, relatore, annuncia alcune modificazioni ieri introdotte dalla Commissione nell'articolo 3.

L'articolo terzo quale fu ultimamente modificato dalla Commissione suona così:

Art. 3. « La quota di cui all'articolo precedente sarà stabilita mediante convenzione tra esso e l'amministrazione finanziaria, avuto riguardo alla qualità e potenza degli apparecchi e al genere di macinatura.

« Se l'accordo non potrà conseguirsi, la quota sarà determinata da un perito nominato dalle parti, e, in difetto, dal tribunale di prima istanza. »

Barazzuoli propone la seguente aggiunta all'articolo terzo;

« Detto giudizio per gli effetti della constatazione e della esazione della quota sopra rammentata sarà provvisoriamente obbligatorio per lo Stato e pel mugnaio, salvo nelle parti il diritto ai conguagli che nei modi di ragione appariranno definitivamente dovuti.

Giorgini, relatore, a nome della Commissione accetta l'aggiunta proposta dall'onorevole Barazzuoli.

Sella, *Pescatore* e *De Blasiis* espongono alcune osservazioni dopo le quali, l'onorevole Giorgini, relatore prega la Camera a sospendere ogni deliberazione sull'articolo 3.

Giorgini, relatore, annunzia, che avendo conferito cogli onorevoli Araldi, Giorgini e Fambri, ha compilato la seguente aggiunta all'articolo 2:

« Il Governo avrà facoltà di sostituire con decreto reale al contatore dei giri ogni altro congegno meccanico che sia in seguito riconosciuto più atto ad accertare il lavoro dei mulini. »

Pescatore propone che si aggiunga: « ferma rimanendo la tariffa stabilita all'articolo 1. »

Breda combatte l'aggiunta Pescatore.

Cambray-Digny, ministro, accetta l'aggiunta proposta dall'onorevole Pescatore, non ravvisandovi alcuni inconvenienti immaginati dal preopinante.

(La Camera adotta l'aggiunta della Commissione, non che quella dell'onorevole Pescatore.)

Si passa all'articolo 4.

Giorgini, relatore, annuncia nuovamente modificato così:

« Art. 4. Nei mulini ove si macina granturco e segala si accorda uno sgravio del 50 per cento sul numero dei giri che, giusta le norme da stabilirsi con decreto reale, si riconosceranno imputabili alla macinazione di tali cereali. »

Plutino Antonino propone un emendamento all'articolo 4.

(Non è appoggiato.)

Presidente pone ai voti l'articolo 4.

(È approvato.)

Segue l'articolo 5 così concepito:

« I mugnai che riscuotono la molenda in natura dovranno, se così piace all'avventore, riscuotere nella stessa forma anche il dazio, ricevendo i generi al prezzo delle ultime mercuriali del mercato più vicino. Una copia di queste mercuriali, firmata dal sindaco, dovrà tenersi costantemente affissa nell'interno del mulino.

« In questo caso sarà fatto al mugnaio un abbuono del 2 per cento sulla totalità delle somme dovute. »

Sartoretti propone e svolge il seguente emendamento all'articolo 5.

« Quand'anche la molenda sia dal mugnaio riscossa in natura, la tassa di macinazione dovrà essere soddisfatta in danaro.

« Coloro che ricevono derrate soggette alla tassa anzidetta a titolo di assegno alimentare, ovvero in corrispettivo della prestazione di un'opera manuale, hanno diritto che la tassa di macinazione venga anticipata e sostenuta da chi è debitore dell'assegno alimentare o conduttore dell'opera. »

Corsi (presidente della commissione) non accetta l'emendamento Sartoretti.

Posto ai voti l'emendamento Sartoretti è respinto.

È approvato un emendamento dell'onorevole Pecile col quale s'impone ai mugnai l'obbligo di tenere una stadera.

L'articolo 5 è quindi approvato.

Si legge l'articolo 6 che è il seguente:

« Sui prodotti menzionati nell'articolo 1, introdotti dall'estero, verrà pagata una tassa eguale a quella con cui li colpisce la presente legge, e ciò in aggiunta a quei diritti doganali a cui fossero sottoposti.

« Sul pane, sul biscotto e sulle paste importato nel regno, si pagherà una tassa eguale a quella che colpisce le farine di cui sono composte.

« Alla esportazione dallo Stato dei prodotti di cui si tratta e del pane, del biscotto e delle paste, sarà restituita la tassa di macinazione, con le norme che verranno prescritte per decreto reale, colla deduzione del 10 per cento. »

Presidente. Do lettura della seguente aggiunta proposta all'articolo 6:

« L'intera tassa di lire 2 verrà restituita all'atto della esportazione, per ogni 80 chilogrammi di farina, e così proporzionalmente, ferma la trattenuta del 10 per cento.

« La stessa norma dovrà seguirsi nei riguardi della esportazione del pane, del biscotto e delle paste, in rapporto alla varia proporzione della farina effettivamente adoperata per la loro fabbricazione; rapporto che sarà determinato nel relativo regolamento.

« Corrispondentemente a tale disposizione, la farina e gli altri generi di cui sopra, che venissero importati dall'estero, pagheranno l'intera tassa di lire 2 nelle proporzioni sopra stabilite.

« Righi — Lancia di Brolo — Sartoretti — Arrigossi. »

Sartoretti presenta il seguente emendamento all' articolo 6.

« *Dopo le parole*: sui prodotti, *soggiungere*: ottenuti dalla macinazione dei cereali, ecc, *come nel progetto.* »

Giorgini, relatore, annuncia una nuova redazione dell' articolo 6, nella quale è accettato nel suo spirito l' emendamento Righi ecc.

Sartoretti in seguito alla nuova redazione dell' articolo 6 ritira il suo emendamento.

L' art. 6 conforme alla nuova redazione accennata dal relatore è compita nei seguenti termini:

« Sulle farine importate dall' estero si pagherà al passaggio della linea doganale il dazio stabilito sul relativo cereale all' art. 1, e ciò in aggiunta, ecc. come sopra. »

Araldi propone la soppressione dell' ultimo comma.

Presidente pone ai voti l' articolo 6 meno l' ultimo comma.

(È approvato.)

Posto ai voti l' ultimo comma dell' articolo 6 è anche esso approvato.

Cambray-Digny, ministro, a nome anche del ministro dei lavori pubblici, presenta un progetto di legge per estendere alle ferrovie venete le tasse in vigore nelle altre parti del regno.

Si legge l' art. 7. Eccolo:

« Art. 7. Chiunque esercita un molino sarà tenuto a dichiararlo all'autorità finanziaria entro un mese dalla pubblicazione della presente legge; e chi intende nell' avvenire d' impiantare un molino nuovo, di attivarne un antico, o di aumentare il numero delle macine di un molino in esercizio, dovrà fare la menzionata dichiarazione all' autorità finanziaria due mesi prima di por mano al lavoro. »

Antonini propone che si aggiunga in fine dell' articolo le parole *di molitura.*

La Commissione accetta.

Posto quindi ai voti l' articolo 7 è approvato coll' emendamento Antonini.

Segue l' articolo 8:

« Nessuno potrà macinare i generi indicati nell' articolo 1, senza essere munito di speciale licenza, per cui pagherà centesimi 50 per ogni macina ad altro apparecchio di macinazione.

« La licenza dovrà rinnovarsi ogni anno.

« Se avranno luogo aumento di macine o d' altri apparecchi di macinazione, l' esercente dovrà ottenere una licenza suppletoria, pagando il diritto contemplato al primo comma di quest' articolo. La licenza suppletoria sarà rinnovata contemporaneamente alla principale. »

(È approvato.)

Art. 9. « Nei mulini a cui non fosse possibile o conveniente applicare un contatore dei giri, la tassa sarà pagata giusta una media calcolata sul prodotto degli ultimi tre anni.

« L' accertamento si farà nei modi e colle forme stabilite dalle leggi 14 luglio 1864 e 28 maggio 1867 per la ricchezza mobile.

« La tassa sarà pagata in 24 rate uguali, da scadere di 15 in 15 giorni, nelle mani dell' esattore delle tasse dirette.

Antonini propone il seguente emendamento:

Art. 9 *ultimo comma.*

La tassa sarà pagata anche dagli esercenti di questi mulini, a rate bimestrali, nelle mani dell' esattore delle tasse dirette.

Fiastri ed altri presentano un emendamento che riporteremo domani.

Cittadella vorrebbe trattare la questione della tassa sulla pilatura del riso.

Pissavini oppone la pregiudiziale.

(Posta ai voti la questione pregiudiziale è respinta.)

L onorevole Cittadella può quindi parlare intorno alla pilatura del riso.

Ma la seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta al tocco.

— Il *Corriere delle Marche* reca una lettera del ministro della marina viceammiraglio A. Ribotty a proposito della sua recente elezione a deputato del collegio di Ancona. L'onorevole ministro, dopo avere ringraziato i suoi elettori per la dimostrazione di stima e di fiducia datagli, espresse la speranza di potersi rendere l' interprete dei loro voti, così prosegue:

« Ora non vi ha chi non riconosca che principalissima condizione per cementare solidamente la nostra politica costituzione è quella di riordinarci dal punto di vista economico, e di mantenere su salde basi l'impero della legge e dell' ordine.

« Le attuali nostre condizioni finanziarie dovevano essere, in massima parte, l' inevitabile conseguenza di quei sacrifizi e di quel mirabile svolgimento di fatti che nel periodo di pochi anni ci condusse al quasi totale compimento delle nostre secolari aspirazioni.

« Ora è tempo che raccogliamo i frutti dell' opera nostra, e che Governo e popolo, guidati da un solo principio, fusi in un solo pensiero, si diano la mano per rendere incrollabili le fondamenta della futura nostra prosperità.

« Da una sana politica, dall'ordine, da una serie di ben intese riforme amministrative, e da qualche nuovo sacrifizio equamente ripartito, noi potremo soltanto sperare di attingere quella forza che ci è necessaria per costituirci solidamente e portare la patria nostra a quegli alti destini che le sono riserbati.

« Questi sono i principii generali che informeranno la mia condotta come vostro rappresentante, e non ho il menomo dubbio di trovarmi pienamente d'accordo con voi.

« Parlando poi ad una città eminentemente marittima, che cosa io posso dirvi che non suoni affetto e devozione illiminata a ciò che formò la principale nostra gloria passata, e che è pietra angolare della nostra vitalità.

« Abbiamo innanzi a noi un vastissimo campo che ci promette una larga messe di ricchezze, e che ci schiude la via alla tutela e allo sviluppo dei nostri interessi in lontane contrade alla protezione dei nostri connazionali.

« Per la via del mare ci sarà dato di far sentire ovunque il benefico influsso del nostro vessillo, e di assicurare alla marina nazionale quelle facoltà produttive che il paese è in diritto di attendersi.

« Le due marine da guerra e del commercio debbono compiere assieme questa nobile e proficua missione: e fino a che mi sarà dato sperare che l' opera mia possa in qualsiasi modo contribuire a questo scopo, non mi stancherò mai d' impiegare ogni mia cura onde questo duplice elemento di forza e di prosperità per il paese sia reso in tutti i modi fecondo. »

NOTIZIE

FIRENZE — Si annunzia che il pubblico Ministero, esaminate le carte concernenti la causa Gualterio-Nicotera le quali per le requisitorie gli aveva rimesso la Commissione d' istruttoria del Senato, composta dei senatori Conforti, presidente, Vigliani, Poggi, Serra e Marzucchi, abbia concluso di non farsi luogo a procedimento contro il senatore Gualterio nella querela che il deputato Nicotera presentava contro di lui.

— Ieri (3) il Consiglio superiore della pubblica istruzione si è riunito per decidere sulla sospensione dall' esercizio delle loro funzioni di tre professori nell' Università di Bologna.

TORINO — Nuovi scioperi e nuovi scioperanti: sono i lavoratori dell' arsenale che si adontarono perchè il Governo abbia fatto prelevare dalla loro paga mensile una parte dell' imposta come si fa da tutte le Amministrazioni e da tutte le Società. Noi speriamo che gli onesti operai dell' arsenale abbiano miglior senno di coloro che li hanno preceduti su questa sdrucciola via. Ostinandosi, finiranno per soffrirne da due parti, cioè cessazione di guadagno e pericolo di essere cacciati dall' officina in cui lavorano. Nel ristagno presente degli affari la merce del lavoro non abbonda tanto da bastare alle richieste. Dunque facciano giudizio. — Così il *Regno d' Italia.*

GENOVA — Gli studenti dell' Università, per ispirito di concordia, convennero di sospendere ogni vertenza relativa alla denominazione assunta dalla associazione democratica universitaria, e di studiare i mezzi che valgano a togliere ogni screzio e far sì che riesca una compatta associazione.

NAPOLI — Una parte degli studenti dell' Università, dice la stessa *Patria*, tra applausi, urli e fischi adottarono, per protestare contro la sospensione dei professori di Bologna e di Parma, una mozione per la quale « reputando inutile qualunque reclamo al Parlamento, mandano un saluto di affetto alle nobili vittime dell' arbitrio governativo. » Le lezioni però seguirono l' orario stabilito e la grandissima maggioranza degli studenti si mantenne calma e indifferente.

CRONACA LOCALE

— Questa sera partirà da Ferrara, per la già annunciata escursione scientifica, la Comitiva di studenti di questa Università, condotti dal loro Professore di Storia Naturale sig. Galdino Gardini. Ci si fa sapere che la Comitiva stessa è divisa in due sezioni l' una zoologica, l' altra geologica.

(Comunicato)

Il Comune di Lago Santo è uno dei più piccoli della Provincia ferrarese, contando solo 1689 abitanti.

Pochi anni indietro quel paese presentava un ben limitato numero di Case, che fossero costrutte di pietre o mattoni. Quasi tutte si componevano di canne ed altri prodotti vallivi. Ora però quelli abituri sparirono, e nella maggior parte comodi casamenti vennero fabbricati sui lati della principal via interna che dal Palazzo Municipale si prolunga in linea retta verso

mare per circa mezzo chilometro fino alla Chiesa Parrocchiale, e da ponente si estende ad altro gruppo di case poste in prossimità di *Valle Ponti*.

Questo notabile miglioramento si deve alla vita laboriosa, attivissima di quelli Abitanti, i quali mentre sono dediti alla vita pescareccia si occupano pure indefessamente alla agricoltura, alla pastoriera ed alla caccia per trarne i mezzi di una parca sussistenza.

Ed è bello il vedere tanti strati di terreni sabbiosi, e tanti relitti lacustri ridotti a coltura per le costanti fatiche dei Lagotti, e che ne vanno rialzando la superficie col trasportarvi della terra o sabbia altrove raccolta a mala pena, e scavata dalle parti più basse di terreni ingrati, perchè pregni di acque salse.

Quale salsedine impedisce pure la coltura delle viti e di alberi di utile prodotto specialmente nella parte di territorio che guarda *Valle Trebba*.

E quel che più reca danno alla salute degli abitanti l'interno di Lagosanto, sono i larghi *fossati* che intersecano i detti tratti di terreno coltivato, essendo pieni di acque salse pressochè stagnanti, e che ora ai primordi della stagione primaverile si presentano già per la loro putrefazione di colore rossiccio ed esalano fluidi pestiferi.

Da ciò può ben arguirsi quel che andrà a verificarsi nel colmo della estate in danno della salute pubblica.

Unico mezzo a togliere sì forte inconveniente sarebbe al certo l'interrimento di detti fossati almeno di quelli più prossimi all'abitato. Ma ciò non è nelle forze dei proprietari dei fondi attigui, od almeno per la maggior parte di essi.

Il Municipio però potrebbe concorrervi co' propri mezzi, sebbene sieno limitati, ordinandone nei modi di Legge la chiusura.

E questo il desiderio di quei Comunisti. È questo pure il voto di chiunque ama di veder migliorate le condizioni locali e la pubblica igiene nella nostra Provincia. X.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
5 *Aprile*	12.	5.	59.
6 »	12.	5.	41.

Osservazioni Meteorologiche

3 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 768, 39	mm 768, 82	mm 767, 93	mm 768, 32
Termometro centesimale	o † 12, 5	o † 14, 0	o † 15, 6	o † 12, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 7, 46	mm 7, 44	mm 8, 46	mm 7, 40
Umidità relativa	o 69, 0	o 62, 8	o 64, 3	o 68, 7
Direz. del vento	E	ENE	E	E
Stato del Cielo	q. Ser.	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 6, 4		o † 15, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		7, 2	

TEATRI

Questa sera al Teatro dell'Arena avrà luogo la beneficiata della prima Amorosa signora *Brunini*. E verrà rappresentato in dramma — **La Figlia del Maledetto** —

Bibliografia. — L'Editore G. B. Rossi di Livorno ha pubblicata la 3ª edizione del *Piovano Arlotto* di *F. D. Guerrazzi*, un bel volumetto in-16° di 96 pagine, al prezzo di lire una, che spedisce franco di spesa in tutto il regno a chi ne farà domanda allo stesso editore.

Telegrafia Privata

Firenze 3. — *Augusta* 2. — Il duca d'Aosta arrivò oggi ad un'ora pom. Venne accolto con le più grandi dimostrazioni di omaggio e gioia dalle popolazioni. Il principe partirà domani alle 7 ant. per Catania.

Vienna 2. — Alla Camera dei deputati in occasione della legge interconfessionale il ministro d'istruzione disse che il governo deve restare rigorosamente neutrale tra tutte le confessioni. La religione non deve mai servire d'istrumento alla politica estera come consigliano i clericali.

Torino 3. — È arrivato il principe Umberto. Lo sciopero degli operai non è interamente cessato. Gli operai della ferrovia ripresero il lavoro. Il sindaco pubblicò un proclama.

Firenze 3. — I collegi elettorali di Palermo, Atri e Bologna sono convocati pel 19 aprile per eleggere i deputati.

Catania 3. — È arrivato il Duca d'Aosta. Fu ricevuto dalle autorità civili e militari e dalla popolazione che lo acclamava. Assisterà al banchetto offertogli dal municipio. Partirà stasera.

Lisbona 3. — Si ha da Rio Janeiro, che i brasiliani occuparono la capitale del Paraguay senza trovare resistenza. Lopez tenta di rifugiarsi in Bolivia attraversando Chaco.

Regno d'Italia

Ad istanza di S. Eminenza Revma Cardinale Luigi Vannicelli Casoni Arcivescovo di Ferrara, e quivi domiciliato.

Io Usciere infrascritto

Ho intimato

All'Illustrissimo signor Commendatore Tommaso Sorrisio Prefetto di Ferrara nella sua qualifica di Presidente della Commissione Provinciale per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico.

Che per avviso del 14 Marzo 1868 fu pubblicato nella *Gazzetta Ferrarese* del 16 Marzo 1868 N. 63 come nel giorno 6 Aprile 1868 si procederebbe alla vendita all'asta di una Possessione denominata *Palazzo* o *Torre* composta di terreni coltivi, alberati, vitati, e prativi, *con fabbricato civile ad uso di Villeggiatura* e parecchie case rurali, fra le quali una ad uso di Fabbro, ed un altra ad uso di Fornace quali beni provengono dalla Mensa Arcivescovile di Ferrara rappresentata dall'istante.

Che mentre il modo della vendita è in opposizione al disposto letterale dell'articolo 9 della legge 15 Agosto 1867 N. 3848 la detta vendita nè poteva ordinarsi nè potrebbe avere alcun legale effetto riguardo al Palazzo o Casino di Villeggiatura, perchè eccettuato dalla Conversione, per disposto dell'art. 18 n. 2 del Decreto 7 Luglio 1866 N. 3036.

Che la vera interpretazione della lettera, e dello spirito dell'art. 18 n. 2 è che le Ville Vescovili siano esenti dalla conversione non tanto perchè le Ville o Case di Villeggiatura sono certamente edifizii inservienti ad abitazione quanto ancora perchè nella maggior parte de' casi (come appunto in quello del Casino di Sabbioncello) possono considerarsi come veri Episcopii, dei quali si serve il Vescovo per vigilare su questo o su quella parte della sua Diocesi — e quindi.

Ho protestato

Che non possa effettuarsi la vendita all'asta del Casino di Villeggiatura posto in Sabbioncello ragioni della Venerabile Mensa Arcivescovile di Ferrara, e delle nullità a qualunque effetto di quanto fosse operato in ispreto di tale protesta basata al chiaro disposto di legge.

E per vera notifica copia conforme al presente originale è stata portata alla Residenza d'ufficio dell'Illmo Regio Prefetto di Ferrara suddetto e consegnata in mano al Segretario Capo Boccaccio Federico per essere il R. Prefetto fuori dalla Residenza precariamente e registrata il 4 Aprile 1868.

FRANCESCO LATTOLINI Usciere.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 14

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 27 Marzo al 3 Aprile 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	27	34	28	95
» vecchio . . »	—	—	—	—
Formentone . . . . . »	15	28	16	08
Orzo . . . . »	12	06	12	86
Avena . . . . »	8	85	9	05
Fagioli bianchi nostrali »	19	30	22	51
» colorati . . »	19	30	22	51
Favino . . . . »	16	88	17	69
Riso fiorettone 1ª sorte Kil. 100	50	30	53	30
» » 2ª » »	46	30	48	30
Pomi . . . . »	14	22	17	37
Fieno nuovo il Carro Kil. 871. 471	—	—	—	—
» vecchio » » 698. 903	40	—	45	—
Paglia . . » » 655. 76	15	—	20	—
Canapa . . . . . . Kil. 100	81	13	89	83
» Scarto Canapa »	49	26	57	95
Olio di Oliva dell'Umbria »	182	—	187	—
» » delle Puglie »	175	—	178	—
Vino nero nostrano nuovo l'Ett.	26	42	44	03
» » vecchio »	—	—	—	—

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	13	—	14	—
» dolce » » »	10	—	11	—
Pali dolci . . . . . il Cento	30	—	35	—
» forti . . . . . . »	35	—	40	—
Fascine forti . . . . »	15	—	17	50
» dolci . . . . »	15	—	17	50
» forti ad uso Bolognese »	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani »	115	91	123	15
Vaccine nostrane . . »	101	41	108	66
» di Romagna . »	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani »	86	93	94	18
» di Cascina . . . »	—	—	—	—
Castrati . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . »	65	20	72	44
Majali nostrani } al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna } di S. Giorgio	—		—	—
Formaggio di Cascina . »	107	52	159	68

La carta in settimana perdeva dal 7 al 12 50 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*

N. 25. dell' Avviso

Delegazione Demaniale per la Liquidazione dell' Asse Ecclesiastico

IN FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che essendo andati deserti i primi incanti tenuti nei giorni 30 Novembre, 18 e 28 Dicembre 1867, 17 Febbrajo e 9 Marzo 1868, si procederà alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 Aprile 1868, in una delle sale degli Uffizi di Prefettura in Ferrara al piano terreno sotto il Grande Atrio del Castello in detta Città, alla presenza d' uno dei Membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10 dell' infradescritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. negli Uffici della Prefettura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' Asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progressivo dei Lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNI ove sono situati i Beni	DESCRIZIONE DEI BENI: PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI: DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale: Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale: Biolche	Tavole	Piedi	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6			7			8	9	10	11
1	1	Copparo Parrocchia di Formignana	Mensa Arcivescovile di Ferrara	Possessione detta di *Mezzo*, di natura coltiva, alberata, vitata e prativa, con casa colonica e rustiche dipendenze, descritta in catasto coi numeri di mappa 134 sub 1 e 2, 136, 171, 172, 185, 189, 190, 191 e 1728. . .	31	26	70	47	370	63	42,141 93	4214 19	100 —	— —
2	34	Ferrara	Monastero delle terziarie di S. Francesco	Casa in via del Pero al civico N. 195. . . .	—	01	60	—	—	—	600 —	60 —	10 —	— —

Ferrara, 3 Aprile 1868.

L' Ispettore Demaniale Delegato

LUCCHINI

upplemento alla Gazzetta Ferrarese N. 78

Sabbato 4 Marzo 1868.

condo discorso dell' Onorevole CARLO Avv. MAZZUCCHI Deputato pel II° Collegio di Ferrara al Parlamento Nazionale nella Tornata del 2 Aprile 1868 (20° giorno della discussione) contro la Tassa sulla Macinazione dei Cereali.

zzucchi. Io mi sono iscritto per parlare contro colo 2 del nuovo progetto presentato dalla Com- ne.

brerà forse strano che, dopo aver dichiarato di contro alla proposta tassa, prenda ora di nuovo ola: però due ragioni mi vi hanno determinato. è quella che, quando io e molti altri oratori parlato, si trattava del primo progetto presen- all' onorevole Commissione, mentre oggi abbiamo innanzi alla nostra considerazione un progetto ente mutato.

econdo motivo è questo, che avendo il Ministero la questione di Gabinetto ad una legge di finanza, a un debito agli opponenti di mostrare che il cimento che determinava a rigettare il primo, guale e forse aumentato nel nuovo progetto che vvisamente e dopo la discussione generale la issione ha presentato.

ale riguardo metto innanzi tre riflessi. Il pro- attuale si afferma coperto dallo stendardo del esso; codesto si sostiene scevro di vessazione, di e pronta riscossione, e sicuro per lo incasso del onde scongiurare il fallimento.

o vere queste tre condizioni? Cominciamo dalla La tassa è scevra di vessazioni? Tratto dell'ar- secondo del progetto, il quale stabilisce il mo- i percezione, metodo che, come ognuno ben sa, ase della tassa stessa.

il potere legislativo abbia facoltà d' imporre una sul macino e di prescrivere tutte le discipline ai i che stimi opportune, non vi è dubbio alcuno; potere legislativo fissi il quantitativo della tas- pienamente nel suo diritto; ma quando ha sta- il modo speciale di percepirlo, è egli vero che sa vessazione?

ispondo che pochi casi somministrano una ves- e tanto enorme quanto quella che porta l' arti- econdo della legge. Colla medesima si effettua va in massa, una leva forzata di 50,000 citta- per tutta la loro vita, i quali si vogliono conver- tanti esattori di pubblici tributi, senza stipen- n l' obbligo di pagare lo scosso e non scosso, avere la corrispondente forza di esigere, senza ustodia e sicurezza della cassa che appartiene rio, e senza che resti al mugnaio nessun altro di reintegro tranne quello di una violenza perso- erso ai contribuenti, che consisterebbe nel trat- un genere di prima necessità, il cui valore è ici volte superiore all' importo della tassa stessa.

io mi sono domandato: entra questo atto nel di un' Assemblea legislativa? Per quanto abbia con la più scrupolosa attenzione tutta la di- one, non mi è occorso di avere sentito, nè per dei propugnatori della legge, nè per parte della issione, nè per parte del Ministero, una risposta si a questo dubbio importantissimo.

me sono fermo nel credere che recisamente articolo offenda la libertà individuale, offenda meno che tre articoli di quello Statuto che noi bbiamo giurato di lealmente osservare. Avvi nea di confine, o signori, che divide il diritto co dal diritto privato; e questa linea è quella on si può varcare senza ferire la giustizia, fon- lo dei regni e vero segno di civile progresso; a quale nel reggimento costituzionale più che deve essere rigorosamente rispettata.

ene, sostengo, o signori, apertamente sostengo e articoli dello Statuto sono violati, cioè il 24, il 25 ed il 26. L' articolo 24 dispone che tutti i cittadini del regno sono eguali in faccia alla legge. Ora è palese che invece 50,000 cittadini sono posti fuori della legge, indossandovi degli obblighi che gli altri cittadini non hanno.

L' articolo 25 è quello che dichiara concorrere ogni cittadino ai carichi dello Stato in proporzione dei propri averi. Ora, se i mugnai dovranno per lo scosso e non scosso soffrire delle perdite, è chiaro che essi pagheranno i carichi dello Stato in proporzione degli averi altrui.

Finalmente è violato l' articolo 26 il quale proclama inviolabile la libertà individuale.

Questi, o signori, sono gli articoli i quali palesemente rimangono offesi dal proposto sistema.

Parmi, o signori, essere codesta una questione abbastanza elevata, degna di essere presa in seria considerazione e tale da non passarsi sotto silenzio.

L' onorevole deputato Sella, il quale mi ha onorato di rispondere ad alcuni miei argomenti meno importanti con quei modi cortesi e soavi che gli sono tutti propri, ha evitato questo gravissimo tema, appagandosi di dichiarare che preferiva tormentare i mugnai piuttosto che i produttori di vino. Con ciò almeno confessava il tormento che per legge si vuol dare a codesta classe di cittadini.

Ma io non parlo di tormento, parlo del diritto costituzionale infranto, e credo che, fino a tanto una qualche concludente risposta mi venga data, rimarrà nell' animo mio questa profonda e dolorosa dubbiezza, dubbiezza che è degna di essere discussa da un' Assemblea legislatrice come la nostra, degna di quest' Aula, la quale, nella gloriosa epopea della Repubblica fiorentina, fu innalzata da un grande mio concittadino come tempio della libertà (della quale egli pur troppo rimase illustre olocausto), Aula che oggi è resa il palladio ed il propugnacolo della libertà italiana.

Secondo riflesso.

È egli vero che il sistema portato nel nuovo progetto sia di semplice e facile percezione? Anzitutto è opportuno il ricordare come nel tempo passato, allorchè si giudicava il merito di una legge qualunque, veniva qualificata per ingiustissima se dava luogo a due pesi e due misure. Or bene, tale è appunto la presente che contiene due pesi e due misure, che per coprire di una veste più appariscente si denomina legge con sistema a doppia base, una delle quali basi deve servire pel mugnaio che riscuote dal contribuente, l' altra pel mugnaio che paga all' erario.

Quanto si possono pregiare le tasse a doppia base lo hanno dimostrato i pubblici economisti, riconoscendolo quale uno dei peggiori metodi: ma io non intendo ricorrere a nessun altro trattatista all'infuori dell' onorevole Sella di cui tanto ammiro e pregio l' acuto ingegno.

Ma non volendo che egli abbia a tacciarmi, come altra volta, di mala interpretazione ed applicarmi il detto dello spiritoso statista francese, essere facile da alcune parole altrui ricavare un senso diverso e reo detto che però l' illustre statista ricopiava dal cardinale Mazzarino, che lo aveva pronunciato alla Corte di Francia; perciò vengo a leggere le testuali parole dell' onorevole Sella intorno all' argomento delle imposte a doppia base:

« Così la tassa si sarebbe costituita a doppia base: peso della farina, in riguardo al contribuente; quantità di movimento, in riguardo al mugnaio. Una sarebbe stata la somma dal mugnaio riscossa, un' altra quella che il mugnaio avrebbe pagata al fisco; e noi saremmo ricaduti in tutti gl'inconvenienti che ho procurato di esporvi; » e li ha già esposti precedentemente, « come attribuibili al sistema della tassa diretta sopra i mulini; inconvenienti che, se tollerabili fossero, mi avrebbero indotto piuttosto a preferire quest' ultima come più semplice a concepirsi ed effettuarsi. »

Non citerò molte altre parti della stessa relazione, dove viene a manifestarsi impossibile questo metodo!

Dopo ciò facciamoci ad osservare quale sia la parte che si riferisce al mugnaio verso all' erario. Essa consiste nell' applicazione d' un contatore meccanico. Tralascio di osservare che l'articolo 2 darebbe facoltà al Ministero con decreto reale stabilire i modi ed i tempi in cui si debba esigere questa tassa, ed anche questa costituirebbe un' illimitata concessione di poteri, massime che una sostanziale parte della legge verrebbe ad eseguirsi all' insaputa del Parlamento.

La base dunque consiste nell'applicazione d' un contatore; è superfluo che io trattenga la Camera nel parlare dettagliatamente di questo congegno meccanico destinato a numerare i giri delle macine. Nessun dubbio che questa operazione possa regolarmente effettuarsi. Se non che la parte incognita al mugnaio, incognita alla Commissione, incognita al Ministero, incognita agli autori della legge stessa, è l' esatto rapporto tra i giri segnati dal congegno e l' effetto conseguito, ossia la quantità della farina macinata.

È questo, o signori, un problema di meccanica applicata, non peranco stato risoluto con certezza. Ed io prego l'onorevole ministro a considerare che tale proposizione non è mia individuale, ma emana da quelle illustri persone che hanno così strenuamente propugnato la legge; esse ammettono che i contatori numereranno i giri, però non essere matematicamente stabilito il rapporto colle quantità delle farine macinate, che possa esserlo con accurati studi.

Ed infatti si chiedeva che ogni mulino o macina abbia il proprio contatore sul quale eseguire le esperienze per trovare coefficienti atti a determinarlo per ogni singolo mulino, o meglio per ogni singola macina, ed applicare una speciale tassa a ciascuna di esse.

Io non m' intratterrò a mostrare le differenze grandi che intervengono per la diversità dei cereali, dei mulini, delle macine, della forza motrice. Da tutti questi varianti estremi è palese che i mugnai fatti arbitrariamente esattori di un tributo pubblico, con scosso e non scosso, non pagano altrettanto che ricevono dal contribuente, ma pagheranno una somma che essi ancora non conoscono, pagheranno sopra una incognita.

Neppure tratterrò la Camera sopra i tanti modi coi quali il mugnaio procurerà sottrarsi alla minacciata perdita non ostante la muta sentinella, che il nuovo onorevole relatore disse non dorme, non mangia e non beve, e che sta sempre accanto al mugnaio. Ma, o signori, si è obliato che questa muta sentinella la quale non dorme, non mangia e non beve, è inerme; che questa sentinella, perchè muta, non chiama all' aiuto (*Ilarità*); che sta fra le unghie di quel carcerato che la domina e che ha pieno interesse di farla segnare a proprio piacimento. Dunque, o signori, quando si afferma la facilità di applicare un contatore a molti lavori, quando si afferma che oggi a Parigi si applicano a misurare lo spazio percorso dalle carrozze, ed in mare per riconoscere il movimento dei legni e segnarne il tracciato cammino e le curve solcate, tutto questo io concedo; ma tali meccanismi stanno nelle

mani di coloro che hanno interesse non siano guastati e neppure toccati da alcuno, mentre succede l' opposto caso nel nostro argomento.

Non è mia intenzione, nè ho capacità di cognizioni tecniche per scendere a dettagli sulle possibili frodi. Mi si consenta solo di dire che esperto meccanico da me appositamente consultato mi dava l' assicurazione potersi con non grande difficoltà impedire che il contatore prosseguisse a segnare i giri delle macine, lasciando che esse girassero, senza guastarne il meccanismo. Aggiungerò non essere ardua cosa il sostituire al contatore governativo altro identico contatore, il quale segni però in diverso modo, ad esempio dia un numero ad ogni due o tre giri di macine.

Allorchè alcuna di queste o consimili frodi abbia luogo, non verrà forse alterata la presunta percezione?

L' onorevole deputato Ferrara ha voluto mostrare che con questo sistema si faranno ricchi i mugnai. Io ignoro se egli si apponga al vero; la mia opinione è questa, che succederà come di tutte le cose, umane, che cioè i grandi stabilimenti, che i grandi speculatori privilegiati e potenti faranno dei grandi guadagni, e che tutti gli altri non privilegiati e più miseri impoveriranno e abbandoneranno gli esercizi.

Ma ciò che so di positivo e indubitato si è che tanto se i mugnai si arricchiranno quanto se essi impoveriranno, ciò tornerà sempre di danno alle popolazioni; imperocchè se i mugnai arricchiranno, è evidente che quella parte d' incasso che alle popolazioni povere è tolta in diminuzione del proprio alimento, non andrà a sopperire ai bisogni dello Stato, ma entrerà nelle borse dei forti intraprenditori, dei quali ieri l' onorevole Ferrara invidiava le sperabili dovizie; se, per contrario, i mugnai impoveriranno, sarà a maggiore danno delle popolazioni, in quanto che eglino o studieranno di rivalersene sui poveri contribuenti, oppure dovranno dimettere l'esercizio con sacrificio del popolo sofferente; di modo che, sia nell' uno che nell'altro caso, sarà sempre una disgrazia del paese e non altro.

Se non che, volendo pretermettere di scendere più minuti particolari, vengo al terzo ed ultimo riflesso che accennai all' esordire del mio discorso.

Ma prima, per accennare alla difficoltà del sistema di percezione, rammenterò che l'articolo 9 dell'attuale progetto di legge dispone che, in quanto ai mulini, cui non si credesse conveniente d' applicare il contatore meccanico, si adotterebbe altro metodo, quello, cioè della media dei tre anni antecedenti all'attivazione della legge, e col mezzo delle denuncie, a norma di quanto si è fatto per la tassa della ricchezza mobile.

Non mi farò ad indicare gl' inconvenienti che possano derivarne; mi limiterò a prevedere ciò che potrebbe avvenire dopo votata la presente legge. Accadrà allora, secondo il mio avviso, che gli speculatori ed i consumatori faranno macinare una quantità strabocchevole di farine prima che giunga il fatal giorno del 1° gennaio 1869, provvedendosi per una gran parte dell'anno 1869, onde evitare il pagamento della tassa, di guisa che l' erario nulla o pochissimo potesse ricavarne nei primordi dell' anno stesso. In questo contingibile evento, i poveri mugnai, costretti alle denuncie sul ricavato degli anni precedenti, sarebbero colpiti da una tassa sproporzionata al prodotto futuro dei mulini; imperocchè il lavoro dell' anno corrente non potrebbe certamente stare in relazione col lavoro presumibile ed incerto dell' anno successivo. Dopo ciò giungo all' ultimo quesito.

È possibile la riscossione della tassa pel 1869, onde calcolare positivamente sull' incasso della tassa per evitare il fallimento, oppure non è allontanata dal nuovo disegno di legge?

Io prego la Camera di ponderare nella sua assennatezza codesta che io ravviso la più forte delle obbiazioni.

Coloro che votano l' approvazione della legge, lo fanno unicamente indotti dalla volontà di scongiurare un immenso pericolo in cui versa la nazione. Tutte le leggi nuove presentano difficoltà di esecuzione, hanno mestieri di tirocinio; ma, a mio vedere, non ve n' è alcuna che, al confronto della presente, abbia maggiori difficoltà nella parte pratica ed esecutiva. Ciò sarebbe ben poco, è il caso ordinario; ma nel presente ho dovuto persuadermi non solo esistano difficoltà, sibbene che si verifichi l' impossibilità materiale, l' impossibilità fisica, che col 1° gennaio sia permesso di porre in attuazione la tassa, e quindi farne la riscossione. E perchè, o signori? Per due precipue ragioni. La prima è la seguente: quante sono le macine che approssimativamente (ora parliamo di macine, non più di mulini) si trovano in Italia?

Le macine erano circa 70 mila nel regno d' Italia, quando non eranvi comprese le provincie venete; ora presso a poco saranno 80 mila.

Escludo subito da questo numero circa 30 mila macine a cui non si possa nè convenga di applicare il contatore, e che si troveranno in luoghi isolati, dove però sarebbe più bisogno dell' occhio vigile del Governo onde non accadano inconvenienti.

Rimarrebbero circa 50 mila macine alle quali si dovrebbe applicare il contatore meccanico. Alla stessa fonte che sempre studio con tutta coscienza e pacatezza, intendo accennare alla relazione ministeriale, rilevo nel rapporto dell' esimio ingegnere Perazzi, a cui si riferisce per i calcoli delle spese, che la fabbrica Garnier a Parigi, quella che fornisce i migliori contatori, non ne fa che 25 o 30 al mese.

Questo, o signori, è quel ch' io leggo nel riferimento che costituisce il nostro codice. Si aggiunga che è necessario questi contatori siano ben robusti, siano fabbricati in maniera duratura, e da resistere, per lo scopo che debbono servire, agli urti in mani rozze.

Ora, signori, 25 al mese sono 300 all' anno. Io voglio che non la sola fabbrica Garnier somministri i necessari contatori; fingo che sia possibile al Governo di trovare cento fabbriche, dico cento, o signori. (Io non posso supporlo, ma voglio essere strabocchevole nelle ipotesi.) Ora 100 fabbriche ne daranno 30 mila circa in un anno, mentre ne occorrono quasi il doppio, lavoro cioè di due anni. Ma io voglio ammettere che si possano aver tutti compiti nel corso di un solo anno; questa è materialità fisica, è forza di numeri che non si vince; anzi per raggiungerla occorrono miracoli. Abbiamo noi la virtù di farli? Si accordi il supposto; ebbene, non basta ancora, o signori. Quando avrete operato il prodigio; quando voi avrete potuto avere da officine che non conosciamo quello che le altre fabbriche non sanno operare; quando avrete potuto mettere insieme 20, 25, 30, 40, 50 mila contatori dentro un anno avvenire, e dopo passati gl'indugi che occorrono innanzi di venire alla pubblicazione di questa legge, l' opera non sarà compita ancora. Bisogna applicare tutti i contatori luogo per luogo, mulino per mulino e contemporaneamente, non mai avanti del primo gennaio 1869. Come sarà possibile di ciò eseguire non tenendo conto delle innumerevoli spese? Ma non è tutto ancora, onorevoli signori! Io voglio ammettere abbiate fatto un secondo miracolo; che i contatori siano tutti al posto, tra il primo ed il secondo giorno dell' anno. Dopo questa sequela di prodigii, avrete forse raggiunto lo scopo? Si pagherà almeno allora la imposta? No, o signori. Ora comincia un nuovo e più arduo lavoro, cioè di stabilire il rapporto tra i giri della macina segnati dal contatore meccanico ed il prodotto delle farine.

È allora che si svolge altra serie di difficoltà. Per chè? Ve lo accenna l'onorevole Sella, ammaestrando che per trovare i coefficienti idonei a determinare rapporto tra giri e prodotto bisogna che mulino p mulino si facciano le esperienze. Troverete voi le pe sone atte, di scienza dotate in tutti i luoghi dello Stat Ne dubito; ma pongo che pure ciò avvenga, e allo chieggo quanto tempo vi occorra.

L' onorevole deputato Sella alla pagina 72 mi par giacchè ormai ho fitte nella mente tutte le 401 pagin che compongono quell' opera, ne significa essere m stieri, non già di settimane o mesi, ma di qualche an onde pervenire a determinare il rapporto del lavo dei giri. Però amo di supporre vinta questa difficolt restano però diverse altre cagioni, come la siccità, differenza di forza motrice della specie dei cereali, ec che portano che questi coefficienti non si ponno s bilire che dietro replicati e lunghi esperimenti.

Ed i periti, che nel caso di discrepanza dovrebbe riferire secondo il disposto dell' articolo 3 del progett quale base potranno avere a fondamento dei loro g dizi? È una incognita da risolvere con studi loca Essi non potranno emettere i loro voti se non in guito degli esperimenti fatti sopra ogni mulino. O se questi esperimenti non si ponno eseguire *a prio* se essi denno necessariamente susseguire l' impian dei contatori, i pareri non potranno emettersi che p steriormente al gennaio 1869, e la legge non po essere attuata. Mi si consenta pertanto di sostene come impossibilità fisica l' attuazione della tassa. si consenta dire essere questa una tale verità con cui non vale nè artificio oratorio, nè potenza di no nè prestigio di ingegno, nè fascino di eloquen (Bravo! *a sinistra)* A ragione adunque io concludo mie tre proposizioni, alle quali aggiungo un fune corollario, in quanto che lessi nella relazione del pri progetto indicato che la imposizione della tassa dove influire sull'aumento del salario a favore dell' opera

L'onorevole relatore del primo progetto esclama oh! l' operaio saprà ben arrivare a far crescere il sa rio in compenso dell'aumento del prezzo del pane. con mia dolorosa sorpresa vedeva quasi ricordati a operai (pag. 36) i casi delle grandi città per gli s peri, mercè i quali si otteneva di elevare il salar

Confesso la penosa impressione destatami da que parole, imperocchè io interrogavo me stesso s possibilità che uno sciopero potesse provenire mugnai.

Io credo che il riandare colla mente alla fun probabilità, alle conseguenze derivabili da essa, vrebbe bene allarmare coloro che alla legge dev dare esecuzione.

Onorevoli signori, conosco e confesso che trop ho usato di una benignità di ascolto concessami d Camera, alla quale esprimendo il mio grato ani concludo che, esaminato con tutta la possibile solle citudine il nuovo progetto di legge, ho dovuto conf marmi nelle tre proposizioni che ho avuto l'onore sviluppare, cioè che la tassa è carica di vessazioni di vessazioni di un genere eccezionale; che la tass della più complicata percezione, ed impossibile ad gersi nel primo anno 1869, per provvedere ai bis del quale è stata unicamente proposta. E questo creduto mio debito di esternare in confronto d oscillanza di altre opinioni, dopo la questione di binetto messa innanzi dal Governo, tanto come chiarazione in riguardo all'onorevole Ministero, qua in riguardo al paese a cui sono tenuto rendere co del coscienzioso mio voto. (Bravo! Bene! *a sinis*

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*